

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1610

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MIELE, MOLINARI, SASSO, LATINI, LOIZZO, ANDREUZZA, CAVAN-
DOLI**

Istituzione del premio per la migliore campagna scolastica contro
la violenza sulle donne

Presentata il 14 dicembre 2023

ONOREVOLI COLLEGHI ! — I dati a disposizione in materia di violenza sulle donne parlano chiaro: ogni tre giorni una donna viene uccisa da un uomo mentre continuano, incessanti e inaccettabili, le violenze sessuali, i maltrattamenti e le molestie, lo *stalking*, la violenza psicologica e quella economica, il *revenge porn* e la violenza digitale.

Eppure, in Italia sono state approvate diverse le leggi contro la violenza sulle donne.

L'evoluzione della normativa italiana in materia prende l'avvio con la ratifica della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (legge 27 giugno 2013, n. 77). A seguito della ratifica, l'Italia ha compiuto una serie di interventi volti a istituire una strategia in-

tegrata per combattere la violenza nel solco tracciato dalla Convenzione. Il primo intervento in tal senso è stato operato dal decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, adottato a pochi mesi di distanza dalla ratifica della Convenzione, che ha apportato rilevanti modifiche in ambito penale e processuale e ha previsto l'adozione periodica di piani d'azione contro la violenza di genere.

Nella XVIII legislatura il Parlamento ha proseguito nell'adozione di misure volte a contrastare la violenza contro le donne, perseguendo in via principale gli obiettivi di prevenzione dei reati e di protezione delle vittime e prevedendo parallelamente un inasprimento delle pene per la commissione dei cosiddetti reati di genere.

Il provvedimento che maggiormente ha inciso nel contrasto della violenza di genere è la legge 19 luglio 2019, n. 69 (il cosiddetto « codice rosso »), fortemente voluta dall'allora ministro per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno, che ha rafforzato le tutele processuali delle vittime di reati violenti, con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica, ha introdotto alcuni nuovi reati nel codice penale (tra cui il delitto di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, quello di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e quello di costrizione o induzione al matrimonio) e ha aggravato le pene previste per i reati che più frequentemente sono commessi contro vittime di genere femminile (come i maltrattamenti, gli atti persecutori e la violenza sessuale).

Anche la legge n. 134 del 2021, di riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale, ha previsto un'estensione delle tutele per le vittime di violenza domestica e di genere, mentre la legge 5 maggio 2022, n. 53, ha potenziato la raccolta di dati statistici sulla violenza di genere disponendo un maggiore coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

Nella legislatura corrente sono state approvate la legge n. 12 del 2023, che ha previsto l'istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (la quale si è costituita nella seduta del 26 luglio 2023), la legge n. 122 del 2023, recante modifiche al decreto legislativo n. 106 del 2006, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, e, da ultimo, la legge

24 novembre 2023, n. 168, che potenzia il codice rosso e prevede percorsi di formazione specifica per il personale sanitario che accoglie una donna maltrattata, per quello delle forze di polizia che riceve le denunce o le richieste di aiuto e per i giudici che scrivono le sentenze.

Fino a oggi ci siamo preoccupati della repressione del fenomeno, che rappresenta senz'altro un passaggio fondamentale per riuscire a stigmatizzare socialmente la violenza di genere. Ora, però, abbiamo maturato la piena consapevolezza che non si possa determinare alcun cambiamento culturale senza investire in un sistema di formazione che contribuisca a tracciare un ruolo diverso della donna all'interno della società. Per questo motivo plaudiamo all'iniziativa del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, di portare in tutte le scuole secondarie di secondo grado il progetto « Educare alle relazioni » e auspichiamo una celere attivazione delle iniziative previste dal protocollo siglato nello scorso mese di novembre tra i Ministri dell'istruzione e del merito, per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, e della cultura, per diffondere la cultura del rispetto nel mondo della scuola e in tutta la popolazione al fine di prevenire e contrastare la violenza sulle donne.

La presente proposta di legge punta dunque a incentivare le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado a organizzare campagne di sensibilizzazione che potranno partecipare a un concorso indetto dal Ministero dell'istruzione e del merito. Ogni anno la scuola vincitrice riceverà una somma finalizzata a consentire la realizzazione del progetto presentato, che sarà poi trasmesso sui canali istituzionali del medesimo Ministero e sulle televisioni.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Il Ministero dell'istruzione e del merito, con cadenza annuale, indice un concorso nazionale in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Il concorso, al quale è possibile partecipare come singoli, come classe o come gruppo della stessa scuola, è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di una campagna informativa sui temi della parità di genere e del contrasto alla violenza sulle donne.

2. Il concorso si articola in tre categorie, una dedicata alle scuole primarie, una alle scuole secondarie di primo grado e una alle scuole secondarie di secondo grado. I progetti possono prevedere la realizzazione di materiale audiovisivo, di creazioni artistiche o di prodotti musicali.

3. Il progetto vincitore nell'ambito di ciascuna categoria riceve la somma di 20.000 euro ai fini della sua realizzazione, da effettuarsi, anche con l'ausilio di esperti esterni, con materiali e tecnologie che ne consentano la diffusione sul sito *internet* istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito e sui canali della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A.

Art. 2.

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per l'emanazione del bando di concorso e la composizione del comitato per la valutazione dei progetti di cui all'articolo 1.

Art. 3.

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a 60.000 euro annui a decorrere

dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

